ERMANNO SCERVINO
82/83 Piazza di Spagna, Roma

INTERATTIVATI CON ILMESSAGGERO.IT

Il Messaggero

EDIZIONE NAZIONALE

*€ 1.00 Lazio, Abruzzo e Umbria. € 1.20 Resto d'Italia salvo promozioni e tandem. • Prezzi promozionali: nella provincia di Macerata € 0,70. Nelle restanti province delle Marche € 0,50.
• Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto Il Messaggero + Quotidiano € 1,00, la domenica con Tutto Mercato € 1,20. In Umbria e Abruzzo Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio€ 1,00
Nel Molise: Il Messaggero + Il Quotidiano del Molise € 1,00. Nelle province di Reggio Calabria, Catanzaro, Crotone e Vibo Valenzia Il Messaggero + La Gazzetta del Sud € 1,00

INTERNET: www.ilmessaggero.it
Sped. Abb. Post. legge 662/96 art. 2/19 Roma

ANNO 134 - N° 145 € 1.00* IL GIORNALE DEL MATTINO DOMENICA 27 MAGGIO 2012 - PENTECOSTE

ERMANNO SCERVINO
82/83 Piazza di Spagna, Roma

Viaggio in Cina

DA ATENE A PECHINO LA CRISI GLOBALE

di ROMANO PRODI

VEDENDO quello che capita oggi nel mondo non è difficile capire che cos'è la globalizzazione. La spiegazione può essere racchiusa in un esempio del tutto elementare. Basta constatare come la Grecia, Paese di peso economico assai secondario e con una modesta base demografica anche se di antichissima tradizione culturale, abbia messo in crisi l'intera Europa, con il suo mezzo miliardo di abitanti.

La crisi europea, aggravata da una cronica incapacità di prendere decisioni, ha a sua volta messo il freno all'economia americana, fino a provocare ripetute allarmate dichiarazioni nei confronti dei dirigenti europei da parte del presidente Obama. Anche perché essi, con le loro liti e le loro divisioni, rischiano di fargli perdere le elezioni. Fino a pochi giorni fa ci si fermava qui perché il nuovo protagonista dell'economia mondiale, cioè la Cina, sembrava proseguire immutata ed immutabile nel proprio cammino di sviluppo. Arrivati a Pechino ci si accorge invece che le cose non stanno così: la globalizzazione colpisce anche qui. Le statistiche di aprile ci mostrano infatti che, improvvisamente, il contagio è arrivato anche nel celeste impero.

Il flusso delle esportazioni si è improvvisamente rallentato per effetto del vistoso calo della domanda europea e americana. Da un aumento costantemente superiore a due cifre l'export cinese è cresciuto in aprile solo del 4 per cento e, di conseguenza, si è ridotta la corsa della produzione industriale e dei consumi energetici, a cominciare dall'elettricità, indice dell'andamento dell'economia molto più credibile delle statistiche sul Prodotto nazionale lordo. In pochi giorni le autorità cinesi hanno dovuto correggere le previsioni sulla crescita dell'anno in corso.

CONTINUA A PAG. 10

Inchiesta in Vaticano sul maggiordomo. Ior, ecco il documento su Gotti Tedeschi

Le prove contro il «corvo»

Trovato un archivio segreto. Il Papa: il vento scuote la casa di Dio

ROMA – «Il vento scuote la casa di Dio ma essa non cede, è costruita sulla roccia». Benedetto XVI ha fatto riferimento al Vangelo nel discorso rivolto ieri a 50 mila aderenti del Rinnovamento nello Spirito, riferendosi alle ultime vicende che hanno scosso il Vaticano. Nessuna ammissione da Paolo Gabriele, il maggiordomo accusato di essere il «corvo» che ha sottratto e diffuso documenti riservati. Ma contro di lui ci sarebbero prove pesanti: trovato a casa un archivio segreto. Il Consiglio di sovrintendenza dello Ior sull'estromissione del presidente dello Ior Ettore Gotti Tedeschi: non ha fatto il suo dovere.

AMERI, GIANSOLDATI E ZICHITTELLA ALLE PAG. 2 E 3

LA POLITICA

Monti attacca gli evasori, fischi della Lega

ROMA – Fischi e applausi per Mario Monti a Bergamo durante il suo intervento al giuramento degli allievi ufficiali della Guardia di Finanza. Alcuni hanno addirittura noleggiato un aereo, di modo che l'enorme striscione firmato Lega Nord con la scritta «Basta Monti, basta tasse» fosse ben visibile a tutti. Il premier ha poi criticato le «superficiali istanze separatiste», ricordando però che «troppo spesso noi settentrionali siamo penalizzati».

Vendola e Di Pietro a Bersani: il Pd si muova o al voto da soli

ROMA – Ultimatum dei leader di Sel e Idv, Nichi Vendola e Antonio Di Pietro, al Pd: «Basta con il balletto delle alleanze. Bersani dia vita subito agli Stati generali del centrosinistra oppure andiamo avanti da soli». Un pressing che irrita i democrat e che parte dal patto a tre di un anno fa che per diversi big del Pd (da Letta a Veltroni, da Fioroni a Gentiloni) va allargato, se non sostituito. Intanto il presidente del Pd, Rosy Bindi, lancia il manifesto dei cattolici democratici.

Colombo a pag. 6

CIFONI, CONTI, E FRANZESE ALLE PAG. 4, 5 E 6

Migliaia in piazza per ricordare Melissa

dal nostro inviato MICHELE CONCINA

Brindisi

A sorreggere lo striscione sono facce assurdamente giovani e mani colorate, «il segno di chi non vuole essere sopraffatto». Dietro camminano migliaia di magliette bianche tutte uguali, tutte con la stessa scritta, le stesse parole scandite dal corteo: «Io non ho paura». Servono a sfogarsi, a sfidare la violenza e la morte, ma anche a esorcizzarle. Lo ammette apertamente da un altoparlante Giuseppe Pisani.

CONTINUA A PAG. 11

L'Onu accusa: è stato l'esercito di Assad

Orrore in Siria strage di bambini

ROMA – Strage di bambini in Siria a Hula, nella provincia di Homs. La denuncia è partita dall'Osservatorio siriano a Londra e confermata dall'Onu. Il segretario generale delle Nazioni unite, Ban Ki-moon, parla di «crimine orrendo» e chiede più caschi blu. Il capo degli osservatori in Siria, Robert Mood, spiega che i morti «sono 92 e di questi 32 bambini». Poi punta il dito contro l'esercito: sarebbero stati utilizzati «colpi di artiglieria sparati dai carri armati». Il generale Mood ha condannato con i termini più forti «la tragedia brutale». Della strage - secondo l'accusa pianificata ed eseguita dal regime di Bashar al Assad - sono state diffuse immagini raccapriccianti su Youtube: si vedono i bambini uccisi, tra urla e pianti di adulti, distesi uno accanto all'altro su alcune coperte allargate sul pavimento. Il Consiglio nazionale siriano (Cns), che rappresenta l'opposizione al regime di Bashar al-Assad, ha chiesto che si tenga un vertice straordinario dell'Onu per discutere del massacro a Hula. Ma finora, a causa delle posizioni filo-siriane di Russia e Cina, il Consiglio di sicurezza è stato praticamente impotente, raggiungendo l'accordo solamente su una risoluzione a metà aprile in cui è stato autorizzato l'invio di 30 osservatori disarmati. Nella bozza si chiedeva anche al regime di attuare completamente il piano di pace di Kofi Annan e di ritirare le truppe. Ma in Siria non è cambiato nulla.

ROMAGNOLI E SALERNO A PAG. 17

LA POLEMICA

Scuola, il piano che premia il merito non risolve i vecchi problemi

di GIORGIO ISRAEL

IL proposito del «pacchetto merito» che dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri – introdurre il merito nel sistema scolastico – non può che suscitare plauso. Ma chi conosca questa problematica sa che le difficoltà iniziano quando si passa dai principi all'applicazione e che si riassumono così: come e chi valuterà il merito? La questione centrale – valida per tutto il sistema dell'istruzione – è la definizione del ruolo dell'insegnante.

Continua a pag. 10

Gran finale a Cannes con Garrone

CANNES – Il ritorno imprevisto di Matteo Garrone a poche ore dal gran finale del festival riaccende le speranze degli italiani. La presenza del regista di «Reality», unico concorrente di casa nostra alla Palma d'oro, lascia supporre che potrebbe avere portato a casa almeno un premio.

Ferzetti e Satta alle pag. 22 e 23

IL CASO

Magari tornasse Zeman alla Roma serve un artista per ridare entusiasmo

di FAUSTO BRIZZI

ALLORA, giochiamo: ditemi tre personaggi famosi della Repubblica Ceca. Fino a un po' di anni fa la risposta era sicuramente questa (magari con l'aiuto di Wikipedia): il tortuoso Franz Kafka, il cerebrale Sigmund Freud e il pallettaro Ivan Lendl. Poi è arrivato lui, lo spavaldo e impronunciabile Zdenek Zeman, e gli altri sono scomparsi. Oggi che è stato naturalizzato italiano, per tutti resta il boemo, un girovago del calcio.

Continua a pag. 10

SERVIZI NELLO SPORT

Il giorno di Branko

Ariete, felicità e nuove amicizie

BUONA domenica, Ariete! Almeno una volta bisogna fare qualcosa fuori programma, quando Venere annuncia la primavera nella natura e nella vostra vita: perché non farlo oggi, sotto la protezione di una così splendida Luna? Manda il suo raggio d'argento verso la famiglia - in particolare nel rapporto CON le figlie - ravviva tutte le amicizie, amore. Se proprio dovete lavorare, avrete le vostre soddisfazioni ma sarebbe un vero peccato perdere il frutto (proibito?) che vi aspetta da qualche parte. Auguri!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 13

L'ANALISI

Da Atene a Pechino la crisi globale

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

di ROMANO PRODI

Non si tratta di una correzione enorme, perché il governo cinese (di solito assai prudente nelle previsioni) stima che si avrà uno sviluppo del 7 per cento, mentre la Banca mondiale propende per un punto in più. Siamo tuttavia abbastanza al di sotto dei valori a due cifre a cui eravamo abituati. Ben più importante è tuttavia notare che le autorità cinesi, valutando che la crisi europea ed americana durino a lungo, hanno immediatamente provveduto a rettificare alcuni dei più importanti obiettivi e strumenti della politica economica nazionale.

La strategia finora adottata prevedeva infatti di poter sostenere l'economia attraverso le esportazioni per il lungo periodo di tempo necessario a fare crescere la domanda interna. Un progetto che era previsto svilupparsi progressivamente nel tempo. Esso aveva in programma di dedicare una parte crescente di risorse per dare finalmente fiato ai consumi e alla costruzione dello stato sociale, ancora molto debole soprattutto nelle regioni periferiche.

Di fronte ai nuovi dati di aprile, con la rapidità propria delle decisioni cinesi, si è ritornati ad incoraggiare gli investimenti, nella constatata impossibilità di far fronte alla crisi internazionale solo attraverso lo stimolo della domanda dei consumi interni. È stata perciò subito diminuita la riserva obbligatoria delle banche, che sono state inoltre incoraggiate ad allargare il credito agli investimenti delle piccole e medie imprese e delle grandi imprese pubbliche, mentre si è provveduto ad accelerare di nuovo i piani di costruzione delle grandi infrastrutture.

Gli investimenti finiranno perciò con l'assorbire ancora oltre la metà del Prodotto interno lordo. Il battito d'ala greco, ampliato dal vento europeo ed americano, ha perciò prodotto un necessario cambiamento di rotta anche al Dragone cinese. A partire dallo scorso anno esso lottava contro l'inflazione che in luglio aveva raggiunto il 6,5 per cento. Oggi esso dedica le sue energie a combattere la caduta della domanda estera in conseguenza della crisi mondiale che, anche secondo le parole del primo ministro Wen Jiabao, ha tutte le probabilità di durare a lungo.

L'unico aspetto consolante (si fa per dire) è che oggi tutti i media, tutti i politici e tutti gli esperti cinesi si interessano dell'Europa. Essi parlano della Grecia, con i suoi 10 milioni di abitanti, con maggiore coscienza di causa di quanta noi ne abbiamo nei confronti della Cina, con il suo miliardo e trecento milioni di cittadini. I cinesi tuttavia si chiedono, tra lo stupore e la curiosità, che cosa ha intenzione di fare l'Europa nel prossimo futuro.

Il fatto che non siano bastati 25 vertici al massimo livello per affrontare il problema greco è qui a Pechino assolutamente incomprensibile. Un'incomprensione che noi paghiamo naturalmente a caro prezzo, anche perché essa contribuisce a focalizzare sempre più l'attenzione dei cinesi verso gli Stati Uniti, gettando un'ombra di scetticismo sul progetto dell'Unione Europea e dell'euro, che la Cina aveva in passato fortemente appoggiato, come strumento di equilibrio nei confronti dell'eccessivo potere del dollaro e, quindi, della politica americana. La globalizzazione quindi porta le sue conseguenze in tutto il mondo con una velocità senza precedenti.

Per essere rigorosi bisogna tuttavia riconoscere che una grande muraglia i cinesi l'hanno conservata, in quanto il loro sistema finanziario è protetto non solo da profonde diversità istituzionali, ma da una quantità di riserve talmente grande da metterla al riparo da ogni attacco speculativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Magari tornasse Zeman alla Roma

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

di FAUSTO BRIZZI

Un allenatore capace di portare il suo credo in ogni panchina. A Roma è stato da tutti e due i lati della barricata, con la Lazio e con la Roma, e devo ammettere che con la Lazio ha fatto meglio conquistando anche un secondo posto.

Ma di Zeman non contano i risultati, conta la filosofia: preferite vedere un 1-0 stiracchiato e difeso a fucilate o assistere a un 4-3 garibaldino con rovesciamenti di fronte continui? Io non ho dubbi. Per vincere bisogna segnare un gol più dell'avversario: è il punto di vista di Zeman ed io lo condivido in pieno.

A volte questa tattica «smargiassa» fa rima con la vittoria (quest'anno ha riportato il Pescara in serie A), a volte porta a terribili caporetto da dimenticare per sempre. Ma immancabilmente lo spettatore si gode un grande spettacolo. A volte sembra di assistere ad una partita di calcetto, tutti di qua, tutti di là, passaggio, tiro, gol e via si ricomincia.

Zeman non è un allenatore, ma un artista del calcio. Non somiglia affatto al suo conterraneo Kafka, perché quello che dice è sempre trasparente e pure troppo comprensibile, e nemmeno a Freud perché non riflette su sogni e passato ma guarda dritto avanti al prossimo obiettivo, ed è lontano anni luce dall'algido Lendl, semmai somiglia di più al rivale storico, il divino e fantasioso John McEnroe che avrebbe dato un rene per un applauso e una volée vincente.

Tutto questo per dire che se Zeman, come si sente ormai in giro con insistenza, tornasse sulle rive del Tevere, lo stadio Olimpico sorriderebbe e sono certo che lo spogliatoio lo accoglierebbe con un misto di curiosità e ammirazione. In fondo il boemo non è mai passato inosservato nelle panchine dove si è seduto, nel bene e nel male. E questa è la dote fondamentale di ogni artista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA DI MARASSI

diario di Primavera

di MAURIZIO COSTANZO

Si è tolto la vita gettandosi da una specie di torre mai finita all'Eur. Lo ha fatto a Roma un ragazzo di sedici anni, mandando un sms dove si scusava dicendo che era triste e rimandando ad una sorta di testamento sull'iPad. Ma perché uccidersi a sedici anni? Questo non l'ho capito e non l'ho trovato scritto sui giornali. La cosa mi dà una grande angoscia. Non basta, infatti, affermare di essere tristi, ci deve essere qualche motivo in più che dovranno cercare di capire i genitori, sopportando un dolore devastante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Scuola, il piano che premia il merito

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

di GIORGIO ISRAEL

Una definizione che si lega a quella del rapporto tra autonomia delle strutture scolastiche e universitarie e centralismo ministeriale.

Si ripete che alla figura dell'insegnante va restituita dignità, premiando i meritevoli, e che l'efficienza del sistema ha bisogno di autonomia (che esiste per l'università e sulla carta anche per le scuole). Poi le cose vanno quasi sempre all'opposto, sia per l'eredità del passato, sia perché, in Italia, dietro un fragile liberalismo si riaffaccia sempre un invadente dirigismo centralistico, che si esprime nel diluvio di prescrizioni da cui è travolta la scuola e nella tendenza a rosicchiare l'autonomia universitaria mediante procedure di valutazione di un meccanicismo che lascia stupiti persino i colleghi di Paesi di antica tradizione dirigista.

Il proposito del «pacchetto merito» va inquadrato nel contesto. Un aspetto importante è la situazione che si determinerà con l'approvazione (quasi completata) di una legge sull'autonomia scolastica che è una sintesi di aziendalismo e assemblearismo – un prodotto partiticamente trasversale che esprime bene il livello di crisi cui è giunta la politica in Italia.

Le scuole sarebbero trasformate in una sorta di fondazioni gestite da consigli dell'autonomia presieduti da un genitore e in cui gli insegnanti sarebbero in minoranza, essendo prevista oltre alla loro presenza paritetica con i genitori, quella di rappresentanti di «realtà» culturali, sociali, produttive, professionali e degli studenti. Di fatto, l'unica autonomia non preservata sarebbe quella degli insegnanti, cui si lascerebbe la programmazione della didattica però entro le «linee educative e culturali della scuola» da negoziare con le altre componenti, oltre che soggette alle multiformi prescrizioni ministeriali.

Ci si chiede: chi e come, in una simile struttura, sceglierà lo «studente dell'anno» (e perché poi uno soltanto?), titolare della carta «Io-merito» e di una borsa? Se saranno ancora i docenti – come si osa sperare – dovranno comunque «negoziare» le loro scelte con le altre «realtà» ed è meglio non pensare agli esiti.

Si prospetta un piano di valorizzazione del sistema scolastico che premi le scuole eccellenti. Ma come? Si parla di tener conto del numero di studenti che arrivano al diploma senza bocciature. Come recita la nota legge di Goodhart, quando una misura diventa un obbiettivo cessa di essere una buona misura e diventa un incitamento a comportamenti scorretti. In questo caso, basterà promuovere tutti per diventare «eccellenti».

Un'altra questione cruciale è l'uso dei test. Ne dovrebbe essere introdotta una nuova tipologia universitaria: i «test diagnostici» volti a individuare se il corso scelto corrisponde alle capacità. In generale, i test dovrebbero valutare le competenze logiche e di comprensione dei testi. È difficile non preoccuparsi della tendenza a generalizzare il ricorso ai test dopo due anni di discussioni in cui sono state ignorate le critiche di merito ai test proposti dall'Invalsi, e a pretese come quella di valutare mediante quiz la comprensione o l'interpretazione di un testo letterario.

Questa sordità è un sintomo di preoccupante autoreferenzialità e solleva un problema generale. È noto che già gran parte dei test universitari non è formulata dai docenti ma commissionata a esterni o a «ditte» senza che si sappia come vengano scelti e che qualifica abbiano. Per interrompere questo andazzo occorrerà che i «test diagnostici» siano preparati dai docenti con procedure trasparenti, altrimenti saremo all'arbitrio e parlare di valutazione «oggettiva» sarà derisorio. Anche i docenti debbono essere valutati? Certamente. Ma è illogico che non si consideri «oggettivo» l'operato di chi almeno una volta è stato valutato, e «oggettivo» quello di chi forse non lo è mai stato o mai lo sarà, e non si sa neppure chi sia.

La questione della valutazione dei docenti ritorna sempre, ed è innegabile che la riqualificazione della professione passa per un buon sistema di valutazione. Ma è noto che sul tema siamo sempre in alto mare, essenzialmente perché non si vuol prendere atto che l'unico sistema valido è quello delle ispezioni, concepito come un processo interattivo all'interno del sistema capace di attivare il fine autentico della valutazione, ovvero un processo di crescita culturale.

Un'altra riflessione che viene in mente di fronte all'ambizioso progetto governativo è: con quali mezzi? Lo stato di sfacelo del sistema scolastico è ben noto e non è una buona carta da visita la gestione passata e presente della spesa. Piovono su scuole dalle mura pericolanti acqua e Lim (lavagne interattive multimediali), uno strumento – per chi l'ha visto all'opera – didatticamente mediocre e ormai obsoleto. Si parla continuamente di digitalizzazione delle scuole, della loro trasformazione in web communities, ma non si trova un euro per dotarle di biblioteche e di laboratori, come se la storia o la fisica si potessero «apprender-giocando» sui tablet.

Il tema del dualismo autonomia-dirigismo, della funzione dei docenti e della valutazione ci porta a qualche osservazione conclusiva sull'università. Un recente documento della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei ha espresso preoccupazione per la tendenza dell'Anvur (Agenzia per la valutazione dell'università e della ricerca) a privilegiare le pubblicazioni in inglese e su riviste (penalizzando le monografie) e a estendere l'uso dei parametri bibliometrici.

Secondo l'Accademia questi sistemi (gestiti da enti privati a scopi di lucro) svliscono la ricerca in ambito umanistico e ne danneggiano la qualità. In realtà, le critiche crescenti rivolte all'estero a questi metodi provengono da ambienti scientifici che li additano come un «attentato all'integrità scientifica», quindi nulla va concesso al tentativo di elevare una nuova barriera tra le «due culture». Ma preoccupano ancor di più le voci secondo cui l'uso di tali criteri automatici verrebbe ulteriormente esteso. È da augurarsi che nessuno pensi a decretare l'ammissibilità dei commissari e dei candidati all'abilitazione nazionale a professore universitario con il criterio della mediana statistica e a usare la Valutazione della qualità della ricerca (Vqr) in corso per calcolare numericamente tale mediana.

La sottomissione dei concorsi a criteri estrinseci e arbitrari mutilerebbe in modo drastico l'autonomia universitaria, riducendola alla gestione dei concorsi locali, in omaggio a teorie statistiche inconsistenti e con il risultato di conseguire un degrado culturale senza precedenti.

In conclusione, grande è la confusione sotto il cielo dell'istruzione italiana, il che non è affatto una cosa eccellente, contrariamente al parere di Mao Tse Tung.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sportello Fisco

Affitto della casa al mare in regola con poche tasse

di OLIVIERO FRANCESCHI

DOVETE affittare la seconda casa al mare per tutta l'estate, un mese o solo due settimane? La parola d'ordine è «fare le cose in regola» soprattutto in un periodo in cui il pianeta casa è sotto la lente dell'Amministrazione finanziaria. Si consideri, poi, che non sempre dichiarare l'importo percepito aumenta le tasse da pagare. Gli appartamenti tenuti a disposizione pagano le imposte sulla rendita catastale, rivalutata (5%) e maggiorata (1/3). Se la seconda casa viene data in affitto, anche per brevi periodi, l'Irpef si calcola sul maggior importo tra l'85% del canone e la rendita maggiorata. Così con rendita maggiorata, supponiamo, di 1.400 euro e l'85% del canone di 1.300 euro, le imposte si pagheranno comunque su 1.400 euro. Un esempio per capirci: casa al mare con rendita catastale, rivalutata, di 1.050 euro. Viene data in affitto per 2 mesi, supponiamo, a 1.600 euro complessivi. Se l'affitto è in nero, l'Irpef si calcola sulla rendita maggiorata di 1/3 e cioè su 1.400 euro. Se, invece, si dichiara l'affitto, la quota di rendita maggiorata di 1/3 è pari a 1.170 euro (1.400/365 x 305 gg). La quota di rendita per periodo affittato è dunque 173 euro (1.050/365 x 60 gg.) ed il totale delle quote di rendita è 1.343 euro (1.170 + 173). Mentre l'affitto da dichiarare è 1.360 euro (85% di 1.600). L'Irpef, quindi si calcola su 1.360 euro (maggior valore tra quote di rendite e 85% del canone). In questo caso, dichiarare l'affitto percepito è pure conveniente perché le tasse si pagheranno su 1.360 euro anziché su 1.400. Se lo stesso immobile vene affittato a 2.000 euro l'Irpef si calcolerebbe su 1.700 euro (85% di 2.000); con un'aliquota marginale Irpef del 38% e addizionali del 2%, le imposte da pagare, facendo le cose in regola sarebbero solo 120 euro in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOMANDA

Contratti, quali vanno registrati

Sono solito affittare da qualche anno, durante il periodo estivo, la mia seconda casa che posseggo in una località del Lazio. Da qualche tempo ho sentito molti pareri sulla necessità di registrare o meno il mio contratto (si tratta complessivamente di una quarantina di giorni, che vanno dal primo di agosto fino al 10 settembre), tutti i prareri che ho sentito sono però discordanti. Vorrei sapere se sono obbligato alla registrazione. Grazie.

M.S. - Roma

LA RISPOSTA

Oltre i 30 giorni scatta la registrazione

La risposta è sì. Tutti i contratti di locazione di immobili urbani che durano più di 30 giorni complessivi nel corso dell'anno, vanno registrati e si deve pagare l'imposta di registro del 2% calcolata sul canone annuo, con un minimo di 67 euro (divisa tra proprietario e inquilino). Sul contratto va poi anche applicata una marca da bollo da 14,62 euro ogni quattro facciate (e comunque ogni 100 righe). Per stabilire la durata del contratto si deve fare riferimento al rapporto di locazione intercorso nell'anno con lo stesso inquilino. Pertanto, se il nostro lettore affitta la sua casa durante il periodo estivo per più di 30 giorni allo stesso villeggiante (a prescindere dall'importo pattuito), il contratto andrà registrato.

Il Messaggero — Fondato nel 1878

Direttore Responsabile: MARIO ORFEO
Vicedirettori: STEFANO BARIGELLI (Vicario), ALESSANDRO BARBANO
Redattori Capo Centrali: STEFANO CAPPELLINI (Responsabile), RAFFAELE ALLIEGRO, ALESSANDRO DI LELLIS, ANGELA PADRONE, MASSIMO PEDRETTI, LUCIA POZZI

Presidente: FRANCESCO G. CALTAGIRONE
Vicepresidente: GAETANO CALTAGIRONE
Amministratore Delegato: ALBINO MAJORE
Consiglieri: ALESSANDRO CALTAGIRONE, AZZURRA CALTAGIRONE, CARLO CARLEVARIS, MARIO DELFINI
Direttore Generale: ALVISE ZANARDI

Il Messaggero S.p.A.
Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201

© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.

Piemme S.p.A. - Concessionaria di pubblicità
Via Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06377081

Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948

Stabilimenti stampa de «Il Messaggero»:
Il Messaggero S.p.A., viale di Torre Maura 140, Roma;
Litosud - Centro Stampa di Pessano con Bornago (MI);
Gazzetta del Sud Calabria S.p.A., Rende (CS) località Lecco;
Unione Sarda S.p.A., 09100 Cagliari viale Elmas;
S.E.S. Società Editrice Siciliana S.p.A., Messina via Bonino 15c.

La tiratura di sabato 26 maggio 2012 è stata di 281.310 copie

Certificato ADS N. 7233 del 14-12-2011